

Uno dei principali problemi della scuola secondaria di I grado è rappresentato spesso dalla rigida suddivisione in discipline scarsamente comunicanti. Mettersi in cammino è invece il modo ideale per creare un approccio interdisciplinare rendendosi conto che la realtà che ci circonda non è divisa per discipline. Al tempo stesso però ogni docente potrà mettere nello studio della realtà che si scopre in cammino i propri specifici contenuti disciplinari. Al ritmo lento dei propri passi gli insegnanti e al tempo stesso i propri alunni potranno cogliere mille spunti per fare italiano, matematica, scienze, arte, ecc. in modo vivo, cogliendo sul campo le occasioni specifiche. Certo, si tratterà di essere elastici, accettando di non rinchiudersi nei propri recinti disciplinari ma di aprirsi al mondo, scoprendo ad esempio che un insegnante di matematica può benissimo proporre agli alunni di comporre degli haiku mentre si sosta in una radura o accanto a un corso d'acqua, così come l'insegnante di lettere potrà tranquillamente "sbilanciarsi" a chiedere ai propri studenti di realizzare un erbario e catalogare le specie arboree. La salutare arte dell'apprendere in cammino è in grado di donarci anche queste positive contaminazioni!

TRAGUARDI E OBIETTIVI

Grazie al fatto che fare scuola in cammino è fare scuola tout court, in modo vivo, stimolante, interdisciplinare non occorrerà aggiungere obiettivi e traguardi specifici. Sono più che sufficienti le competenze chiave di cittadinanza che si possono davvero esercitare tutte quante con questo approccio e poi i traguardi di apprendimento e gli obiettivi specifici di ogni disciplina così come sono declinati nelle Indicazioni Nazionali.